PSORIASI: ADERENZA ALLA TERAPIA TOPICA

O. **De Pità**

Lab. immunologia e allergologia, IDI –Irccs, Roma

La psoriasi rappresenta una malattia ad alto impatto sociale, la cronicità, la sua evidente presenza, la riduzione della qualità di vita che si lega anche a terapie impegnative e spesso poco soddisfacenti la rendono una delle malattie dermatologiche che più preoccupano il paziente affetto.

La psoriasi è una malattia cutanea infiammatoria cronica che colpisce una popolazione mondiale stimata tra 1 e 3% ed è caratterizzata da lesioni eritemato-papulo-squamose spesso confluenti in placche.

I trattamenti disponibili per il controllo della sintomatologia delle forme di grado lieve-moderato includono tradizionalmente unguenti e preparati per uso topico a base di emollienti, steroidi e derivati della vitamina D e del catrame. Queste terapie tuttavia sono , nel lungo periodo, fastidiose per il paziente e costose con la conseguenza dell'abbandono della terapia stessa.

Solo più recentemente l'introduzione nel bagaglio terapeutico di un prodotto combinato a base di calcipotriolo e betametasone in gel sta cambiando ,migliorandola,l'aderenza alla terapia .

La compliance del paziente , che si definisce come l'adesione ai regimi terapeutici raccomandati dal medico, è da molti anni uno dei punti di maggiore criticità nella medicina.

In alcuni studi si evidenzia che solo il 50% dei pazienti con patologie croniche si attiene alle indicazioni del medico indipendentemente dal tipo di trattamento applicato e per la psoriasi patologia cronico-recidivante ,in particolare , ci dovrebbe essere una corretta gestione delle terapie da parte del paziente che ha oggi un ruolo decisamente attivo e partecipe nella scelta del trattamento che condivide con il medico di riferimento.

Il problema dell'adesione al trattamento è stato abbastanza trascurato in ambito dermatologico nel passato ma questionari recenti riportano che fino al 50% dei pazienti con psoriasi non adotta i regimi terapeutici raccomandati dal medico per un problema che può essere collegato alla posologia (quando, quanto)e dai cambiamenti dello stile di vita che essa comporta .

Nonostante la natura fisica , psicologica e sociale dello stress causato dalla psoriasi possa far pensare ad un'alta motivazione dei pazienti a trattare la propria malattia ,in realtà i dati raccolti in letteratura indicano la scarsa adesione al regime terapeutico suggerito e questo avviene di più, paradossalmente, nei soggetti affetti da forme più gravi di psoriasi conducendo ad un circolo vizioso in cui i pazienti con le lesioni psoriasiche più severe hanno la peggiore qualità di vita e la minore soddisfazione dalla terapia e quindi di conseguenza una minore adesione al trattamento.

In letteratura sono stati ampiamente analizzati i possibili fattori che contribuiscono a determinare il fenomeno della non affezione e sono state individuate oltre 200 variabili , tra le quali emergono la frustrazione dovuta all'inefficacia del trattamento, la paura degli eventi avversi, il troppo tempo richiesto dalle applicazioni topiche , la difficoltà ad applicare terapia e utilizzare alcuni tipi di abbigliamento, i costi delle terapie , la scarsa chiarezza nelle indicazioni date dallo specialista che risultano troppo complicate ecc.